

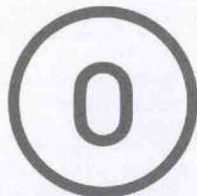


TELEMATICA, GUAI A NON AVERLA

Penetrazione in flotta del 77% per i dispositivi che aiutano sostenibilità, costi e sharing, con dati costruttore e AI a supporto



di *Alessandro Pulumbo*



Ottimizzare i costi legati alla gestione della flotta è un'attività core per le società di noleggio a lungo e per i dipartimenti di fleet management delle aziende clienti. Tale attività nel corso degli anni ha subito delle profonde sofisticazioni. Tuttavia, il salto di qualità è stato possibile

grazie all'implementazione massiva dei dispositivi telematici installati all'interno dei veicoli in consegna ai clienti.

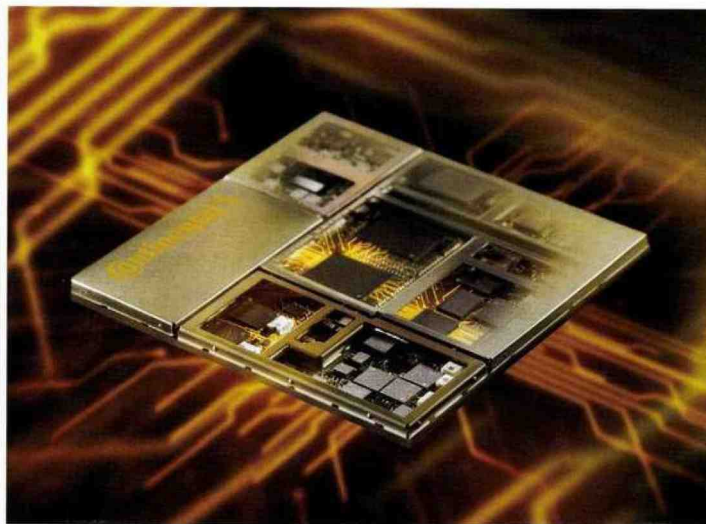
Le stime per il 2024 considerano **oltre un milione di dispositivi telematici installati** sui veicoli in noleggio a lungo termine, mentre la penetrazione sulla flotta nel 2023 è stata pari al 77%.

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ED AMBIENTALE

La telematica è di grande aiuto, secondo **Athlon**, per il raggiungimento dei target di sostenibilità economica e

ambientale assegnati al fleet manager. I dati forniti dai veicoli connessi offrono, infatti, numerose opportunità di efficientamento. Si pensi alla possibilità di parametrare i contratti in base alle percorrenze oppure alla valutazione dello stile di guida, o dell'effettivo utilizzo del termico e dell'ibrido in un veicolo elettrico. È utile per incidere sui comportamenti meno virtuosi come, ad esempio, lasciare il veicolo acceso durante una consegna o trascurare una spia prima del ricorso all'officina. Attraverso essa è possibile attuare un'efficace manutenzione predittiva. Serve a

MISSIONFLEET FOCUS



ridurre gli sprechi, rendicontare i consumi e l'impronta carbonica, a ottimizzare i percorsi, le soste, l'usura dei mezzi, il tutto sempre nel rispetto delle norme connesse alla privacy.

In tale contesto Athlon sta lavorando per offrire i dati che arrivano dai veicoli connessi all'interno di **MyAthlon Dashboard**, il tool web based aggiornato giornalmente che permette di avere tutte le informazioni relative a veicoli e servizi associati, in modo che al cliente siano immediatamente disponibili dati sempre puntuali. L'uso della telematica può anche costituire la base per una transizione consapevole: identificando le esigenze e offrendo informazioni utili relativamente a oneri e opportunità, può fornire i dati

per una strategia efficiente di elettrificazione della flotta.

IL TRACCIAMENTO GENERA SAVING

Il 78% delle flotte europee utilizza dispositivi GPS. Questo quanto emerge dal Fleet Technology Trends Report 2025, il rapporto annuale sulle tendenze tecnologiche delle flotte in Europa, condotta da **Verizon Connect** su 1.318 fleet manager. Sono l'edilizia, la pubblica amministrazione, i servizi e il trasporto merci e passeggeri i principali settori che impiegano i dati derivanti dalle soluzioni di gestione delle flotte. Il 75% delle flotte che utilizzano software di localizzazione li considerano "molto" o "estremamente" utili per la gestione, evidenziando la grande soddisfazione e l'impatto positivo sulla capacità operativa. Inoltre, il 65% dei rispondenti ritiene i sistemi di tracciamento

GPS sono determinanti per ridurre i costi delle flotte, sottolineando il loro ruolo nel contribuire a contenere le spese correnti e migliorare la propria redditività aziendale. Le aziende operanti nella top five dei principali settori **hanno realizzato un ROI positivo entro 12 mesi dall'adozione** del sistema di GPS, evidenziando vantaggi economici e miglioramenti in termini di efficienza. Inoltre, il 67% ha segnalato un incremento della produttività, definendo le soluzioni di localizzazione come un elemento chiave per ottimizzare le risorse e potenziare le performance complessive. Le tecnologie di tracciamento, in particolare il GPS, si sono dimostrate efficaci nel generare significativi risparmi, come provano i seguenti risultati riportati dalle aziende: abbattimento del 24% del consumo di carburante; calo



del 19% degli incidenti; riduzione del 19% dei costi di manodopera; diminuzione del 16% delle spese per la manutenzione dei veicoli e del 20% dei costi assicurativi.

CORPORATE CAR SHARING EVOLUTO

Il corporate car sharing si sta sviluppando all'interno delle aziende anche grazie a sistemi e piattaforme tecnologici che ne agevolano l'introduzione e ne semplificano l'utilizzo. **Targa Telematics** ha ampliato l'offerta di smart mobility introducendo una nuova funzionalità: l'analisi sull'utilizzo ottimale dei mezzi, chiamata anche analisi di saturazione, che arricchisce la proposta del corporate car sharing. Grazie ai dati raccolti dai singoli veicoli, l'analisi di saturazione permette di **ottimizzare l'allocazione** dei mezzi in sharing in base all'utilizzo effettivo, migliorando l'efficienza operativa e riducendo i costi, contribuendo così ad evitare sprechi. Inoltre, l'analisi dei tempi di utilizzo e delle tipologie di richieste permette di

assegnare, nelle diverse sedi aziendali, i mezzi di trasporto effettivamente necessari in modo da soddisfare le necessità degli utenti interni. Analizzando alcuni casi reali Targa Telematics ha calcolato che, su una flotta di corporate car sharing di grandi dimensioni (oltre 1.000 veicoli), l'adozione della nuova funzionalità consente di **ridurre del 16% il numero di veicoli** necessari, con un risparmio annuo di circa seicentomila euro sui costi di noleggio. In un altro caso, relativo a una flotta di medie dimensioni (circa 300 mezzi), è stato possibile ridurre il parco mezzi del 22%, ottenendo un risparmio di circa 250 mila euro. Il servizio è fruibile da fleet e mobility manager attraverso una dashboard che raccoglie i dati e mostra in maniera dinamica dove e come intervenire per ottenere la massima efficienza della flotta nel tempo.

DATI DIRETTAMENTE DALLE CASE

Fino a pochi anni fa la telematica "entrava" nelle flotte

mediante l'installazione di prodotti after market forniti da player specializzati del settore, che ne ha limitato secondo quanto dichiara **Simone Costantini**, Ceo di **Fleet Support**, l'espansione sia per i costi correlati ovvero quelli di installazione, canone e disinstallazione al termine, sia perché le scatole non erano installate su tutti i veicoli concessi della flotta. Nel tempo anche le società di noleggio, al fine di ottenere evidenti vantaggi sia operativi che assicurativi, hanno iniziato a installarle a proprie spese facendo poi pagare l'estrazione dei dati ai clienti. In questo quadro di riferimento Fleet Support ha avviato da circa un anno un processo di integrazione nella propria piattaforma informatica di quelli che vengono chiamati "dati costruttore". Dal 2020 circa tutti i veicoli prodotti in Europa, e non solo, vengono dotati direttamente in fabbrica di moduli che permettono di dialogare e fornire informazioni

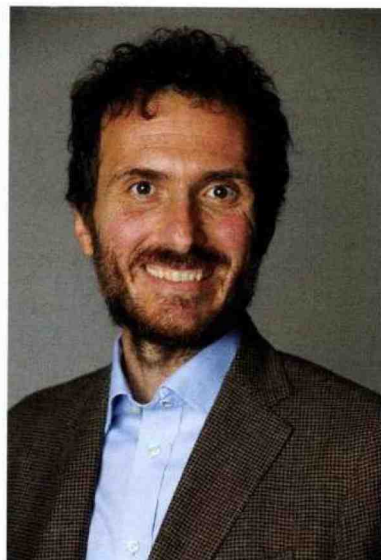


al cloud del produttore oltreché garantire servizi ai propri clienti come, le integrazioni con le app del costruttore che indicano ad esempio dove si è parcheggiata l'auto o permettono di ricevere assistenza in tempo reale in caso di inconvenienti durante la guida. Grazie a questa integrazione nativa dei veicoli ad oggi è possibile attingere, **senza necessità di installare a bordo alcunché**, a dati che espongono direttamente il costruttore ampliando la sfera delle informazioni a cui si può accedere oltreché avere una "certificazione" del dato ricevuto. Si passa pertanto da "dati desunti", come ad esempio i km percorsi o i guasti presunti, a "dati certi" forniti direttamente dal costruttore in tempo reale.

INTEGRAZIONE TRA SOFTWARE GESTIONALE E TELEMATICA

Con la funzionalità Avrios Connected Cars, **Shiftmove** offre già l'integrazione automatica dei

dati chilometrici in tempo reale, direttamente dal veicolo al software di gestione flotte, senza bisogno di hardware aggiuntivo. Questa soluzione elimina la necessità di inserire manualmente i chilometri percorsi, riducendo tempi ed errori. L'integrazione di ulteriori dati telematici è prevista per il 2025, a partire dal monitoraggio dello stato del veicolo. La telematica dei veicoli rappresenta la chiave per una nuova era nella gestione delle flotte. «Il nostro obiettivo – commenta **Francine Gervazio**, CEO di **Shiftmove** – è utilizzare questa tecnologia per numerosi scenari: minimizzare l'usura dei veicoli, ottimizzare i programmi di manutenzione, migliorare la sicurezza dei conducenti e molto altro. I dati chilometrici in tempo reale sono solo l'inizio. Il nostro piano è creare una piattaforma in cui i dati telematici non siano solo una base decisionale, ma offrano anche informazioni preziose per una gestione predittiva delle flotte».



PIÙ DIGITALIZZAZIONE NELLE FLOTTE ITALIANE

SIMONE COSTANTINI,
CEO DI FLEET
SUPPORT

La telematica rientra nella sfera più ampia della digitalizzazione che rappresenta, attualmente, una delle aree a più elevato investimento per le aziende.

La maggior parte dei responsabili del parco veicoli desidera una maggiore digitalizzazione secondo i risultati della ricerca globale di **Webfleet** condotta su 1800 fleet manager in quindici Paesi tra cui l'Italia. Nel complesso, il 91% dei responsabili del parco veicoli prevede, per i prossimi cinque anni, un **aumento degli investimenti su soluzioni digitali**.

Quasi la metà (48%) dei fleet manager italiani cita la riduzione dei costi operativi e il miglioramento dell'efficienza come i motivi più convincenti per cui investire maggiormente



**FRANCINE
GERVAZIO, CEO
DI SHIFTMOVE**

su soluzioni digitali, mentre il 48% si concentra più sul miglioramento della sicurezza dei conducenti e dei veicoli. Tuttavia, rispetto alla media globale, solo il 34% degli italiani sente il bisogno di incrementare la visibilità sugli asset della flotta (a livello internazionale è una necessità del 41% dei fleet manager). Invece, la digitalizzazione della flotta viene vista a livello nazionale come un fattore molto impattante per la prospettiva di aumentare la soddisfazione dei clienti e la qualità del servizio (+7% rispetto alla percentuale media complessiva). Per i fleet manager italiani la maggiore sfida dell'adozione di soluzioni digitali per la flotta è rappresentata dalla formazione e dal cambiamento delle modalità operative del personale interno. La necessità di dover modificare la routine e le abitudini relative ai processi lavorativi preoccupa il 44% degli intervistati, contro il 34% della media internazionale. Sorprendentemente, invece, la

digitalizzazione non sembra intimorire eccessivamente in termini di spesa poiché, tra le possibili sfide, quella relativa al sostenimento di costi aggiuntivi viene relegata al quarto posto dai fleet manager italiani, con un -10% rispetto alla media globale (37% contro 47%). Per quanto riguarda la predisposizione all'implementazione di soluzioni digitali da parte dei driver,

secondo gli intervistati, il 61% dei conducenti professionali italiani è poco o per niente resistente alla digitalizzazione delle flotte, mentre la media globale si ferma al 49%. Relativamente all'adozione dell'AI il 31% dei fleet manager italiani dichiara di avere già adottato soluzioni basate sull'intelligenza artificiale per lo svolgimento delle attività aziendali. Un dato che risulta maggiore dell'8% rispetto alla media degli intervistati e che giustifica anche una minore preoccupazione per l'impatto dell'AI immaginato dai fleet manager sulla propria attività, con il 46% che testimonia di avere nessun timore o un timore estremamente ridotto rispetto agli effetti della tecnologia. Le paure per quanto riguarda l'adozione massiva dell'intelligenza artificiale emergono, invece, per ciò che riguarda le possibili violazioni dei dati. Una possibilità che preoccupa il 49% degli intervistati globali ma che per gli italiani, con il 57%, è al primo posto dei fattori di apprensione.

